



ISTITUTO COMPRENSIVO SETTIMO III
Scuole statali Infanzia – Primaria - Secondaria di primo grado
Via Allende n° 1 - tel. 011 8211152
10036 SETTIMO TORINESE

Prot. n. 983/A3D

Settimo T.se 12.10.2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA

**AGLI ATTI
ALL'ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

PREMESSA

1. COS'E' L'ATTO D'INDIRIZZO

- L'Atto di indirizzo **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione** è lo strumento attraverso il quale il Dirigente costituisce il quadro di riferimento della programmazione triennale e indica i risultati da raggiungere, ma che lascia al destinatario (il Collegio e le sue articolazioni) autonomia circa i mezzi da utilizzare. Pertanto, nel documento che segue, si specificheranno indirizzi e priorità da perseguire in maniera coordinata nelle scuole facenti parte del nostro Istituto, in modo da garantire:
- un'equa ripartizione delle risorse fra gli ordini (infanzia, primaria, secondaria primo grado) e i plessi che li costituiscono, per promuovere omogeneità di accesso ai servizi scolastici da parte di tutti gli alunni;
- lo sviluppo di azioni coordinate tra i diversi ordini di scuola per promuovere nel modo più efficace le finalità proprie della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, nel rispetto delle specifiche identità educative e professionali delle tre tipologie di scuole.

2. IL NUOVO ISTITUTO: LIMITI E OPPORTUNITA'

Trattandosi di un Istituto di nuova formazione si evidenziano di seguito una serie di indicazioni di cui, nella stesura del piano, bisognerà tenere conto:

- a. Il Piano risentirà inevitabilmente della fase di transizione che i diversi ordini di scuola confluiti stanno ancora vivendo e della necessità di adeguare regolamenti, carta dei servizi, patto di corresponsabilità e curriculum del nuovo istituto;
- b. Sarà utile, nella stesura del Potf, partire dalla condivisione dei linguaggi, potrà essere l'opportunità per rivedere e confrontarsi sull'uso di una terminologia specifica che, a volte, risulta logora e opaca;
- c. I dati dell'invalsi disponibili fino al c.a. e i Rav elaborati fanno riferimento ad una situazione in parte diversa da quella attuale a cui il Piano farà riferimento;
- d. Le scuole confluite non hanno in passato partecipato a processi strutturati di autovalutazione o di valutazione esterna, per cui si rende necessario estendere una cultura della valutazione e dell'autovalutazione individuando tempi e modalità.

Per le suddette motivazioni il Piano triennale dell'offerta formativa elaborato nel corrente a.s. subirà il prossimo anno inevitabili e anche profonde modifiche, alla luce di una più approfondita conoscenza dell'Istituto, delle sue peculiarità e potenzialità.

3. L' ISTITUTO COMPRENSIVO: Gestione del P.O.F.

Il nuovo I.C. istituito a partire dal 1.09.2015, grazie ad un'unità di indirizzo istituzionale e gestionale (unicità degli organi collegiali, del dirigente scolastico), deve prevedere una gestione del Piano dell'offerta formativa che tenga conto:

- A) della condivisione da parte dei docenti di finalità educative comuni mediante:
 - integrazione di percorsi curricolari
 - curricoli verticali
 - definizione di competenze essenziali da promuovere negli alunni
- B) della gestione degli aspetti organizzativi mirati a sostenere e incoraggiare:
 - forme permanenti di collaborazione
 - prestiti da una scuola all'altra
 - migliore uso delle risorse tecnologiche
 - incontri periodici di autoformazione
- C) di migliori opportunità di coordinamento professionale che mireranno a sviluppare:
 - La progettazione di esperienze comuni
 - La formazione in servizio
 - La valorizzazione delle risorse professionali
 - Una valutazione condivisa
- D) della possibilità di sviluppare maggiore integrazione con il territorio nelle sue forme istituzionali (Ente Locale, ASL) e sociali (associazioni culturali, sportive, di volontariato).

ATTO D'INDIRIZZO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015
PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre(rinv. al 15 gennaio 2016, nota Miur n.2157 del 5.10.2015) dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con il limite dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola di cui al comma 136;

TENUTO CONTO di quanto riportato in premessa, nonché del percorso di riflessione e confronto avviato sin dall'inizio dell'anno con l'intero Collegio, oltre che con i Docenti impegnati nella predisposizione del POF e/o che hanno lavorato lo scorso anno all'elaborazione dei RAV delle due scuole;

DEFINISCE

i seguenti indirizzi per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019:

1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio e la descrizione dell'utenza dell'istituto;
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati;
- descrizione degli obiettivi generali (Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di Istruzione);
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze;
- l'indicazione dell'offerta formativa progettuale per gli alunni, suddivisa tra curricolare, extracurricolare o arricchimento;
- la formazione per il personale scolastico coerente sia con l'offerta formativa che con gli obiettivi di miglioramento che saranno individuati;
- la valutazione degli alunni (tempi, criteri comuni, voti e descrittori) e l'utilizzo dei dati della valutazione nazionale(INVALSI);
- autovalutazione d'istituto (come da Sistema Nazionale di Valutazione);
- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia in termini di posti di docenti e ATA;
- il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali.

2. Nel Piano si aggiornerà l'organigramma e si svilupperà un chiaro funzionigramma dell'istituto in modo da verificare che tutte le necessità siano coperte in modo trasparente e funzionale.

Considerata la complessità dell'Istituto si prevedano:

- Due posti di collaboratore del D.S. con esonero del primo collaboratore;
- La figura del coordinatore di plesso, quella del coordinatore di classe(secondaria) e quella del coordinatore di dipartimento;
- Comitato di valutazione e docenti tutor;
- Articolazioni del Collegio in Dipartimenti - Commissioni - Gruppi di lavoro, in particolare:
 - Dipartimenti aree disciplinari/trasversali
 - Gruppo di Lavoro Piano di inclusione/ Prevenzione disagio scolastico
 - Gruppo di lavoro Cittadinanza e Costituzione e Rapporti con il territorio
 - Gruppo di lavoro valutazione e miglioramento
 - Gruppo di lavoro sul curricolo d'Istituto
 - Commissione Orientamento
 - Commissione Orario
 - Commissione Mensa
 - Commissione Continuità
 - Commissione Ed. alla salute
 - Servizio di prevenzione e protezione (SPP)

3. Il Piano dovrà realizzare interventi di carattere didattico, di formazione in servizio, di potenziamento dell'offerta formativa, partendo dagli obiettivi prioritari e dagli interventi suggeriti nel presente atto d'indirizzo. Esclusivamente ai fini di maggiore chiarezza descrittiva si è ritenuto opportuno raggruppare gli interventi in sei aree che, ovviamente, sono in stretta relazione una con l'altra.

A. AREA DEGLI ESITI

(ESITI DEGLI STUDENTI E MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE)

Obiettivi Prioritari: 1)riduzione delle variabilità dei risultati delle prove standardizzate tra le classi; 2)miglioramento dei risultati nelle classi terminali, in particolare nell'area matematica; 3)incremento delle competenze nelle lingue comunitarie.

Interventi : a) revisione del curricolo verticale(in particolare per la lingua straniera a partire dalla scuola dell'infanzia); b) migliorare - mediante aggiornamento e autoaggiornamento coordinato dalla funzione strumentale - la capacità di lettura e l'uso corretto dei risultati delle prove; c)adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso; d) verifica dei risultati degli allievi attraverso la misurazione delle competenze attraverso prove comuni ed in continuità tra i diversi ordini di scuola; d)incrementare il numero degli alunni che al termine del ciclo di secondaria conseguono una certificazione esterna di conoscenza della lingua inglese .

B. AREA DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivi Prioritari: 1) superare la didattica esclusivamente “trasmissiva” predisponendo ambienti di apprendimento strutturato anche attraverso un’organizzazione flessibile degli spazi e delle aule; 2) sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio.

Interventi: a) incrementare le dotazioni informatiche, in particolare nella scuola primaria, anche mediante partecipazione a Bandi e Concorsi relativi alle dotazioni informatiche delle scuole; b) formazione del personale docente sull’uso delle tic finalizzato all’adozione di un’organizzazione e di una didattica flessibile che renda lo studente soggetto attivo; c) utilizzo efficace delle dotazioni esistenti (v. 18 tablet sottoutilizzati c/o la Primaria Martiri) mediante articolazione progetto e implementazione dotazione wireless; d) potenziamento del lab. di microscopia della Secondaria Matteotti, tenendo conto della coesistenza nell’edificio della primaria Morante, e individuando sinergie tra i due ordini di scuola, al fine di una piena utilizzazione dello stesso e della possibile costruzione di continuità e scambio di esperienze tra le classi e i docenti.

C. AREA DELL’INCLUSIONE

Obiettivi Prioritari: 1) adeguare il piano per l’inclusività rendendolo fattivamente operativo.

Indicazioni operative: a) declinare gli obiettivi del Piano per l’inclusività in azioni-progetto volte al potenziamento delle abilità in alunni BES e al superamento delle difficoltà di integrazione; b) utilizzo di un metodo cooperativo che includa gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; c) estendere il rapporto di collaborazione con enti e associazioni.

D. AREA DELLA PROGETTAZIONE E DELLA LABORATORIALITA’

Obiettivi Prioritari: 1) Individuare i progetti fondanti per l’identità dell’istituto e l’attuazione del curriculum verticale; 2) dare continuità, in termini di risorse umane e materiali, ai progetti ritenuti fondanti; 3) valorizzare l’insegnamento della ed. musicale puntando sulla presenza dei docenti di strumento musicale ed integrando il curriculum verticale; 4) potenziamento della didattica laboratoriale.

Indicazioni operative: a) Per tutti i progetti fondanti e le attività previste nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori per rilevarli. b) Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

E. AREA DELLA CITTADINANZA

Obiettivi Prioritari: 1) costruire per gli studenti di tutte le età occasioni di avvicinamento alla cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto dell’ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Interventi: 1. costruire un curriculum esplicito di cittadinanza (contenuti, conoscenze, abilità, strumenti) tenendo costantemente conto dell’implicito (l’ambiente scolastico, le relazioni, la coerenza nelle proposte e nei comportamenti del fare scuola) in cui si è quotidianamente immersi; 2. sviluppare collaborazioni con le famiglie integrando ed estendendo il progetto “lascio il segno” 3. favorire la costituzione di un comitato dei genitori.

F. AREA DELLA SICUREZZA

Obiettivi: 1. adeguamento dell'organigramma sicurezza 2. formazione di tutto il personale in materia di sicurezza e costruzione di una commissione mista genitori-personale con compiti di monitoraggio sulle condizioni degli edifici, degli spazi attrezzati e dei supporti alla sicurezza e al primo soccorso. 3. attivazione di progetti in collaborazione con le associazioni del territorio (croce rossa, protezione civile) per il potenziamento dell'educazione alla sicurezza.

- 4) Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate, dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, entro il 14 dicembre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta del 17 dicembre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Marcello VITANZA

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. 39/93*